



Unipr On Air Tra utopia, cultura, formazione e innovazione

Golinelli e la visione del futuro

» Utopia, cultura, formazione e innovazione. Ma soprattutto concretezza, che da sempre ha contraddistinto non solo il suo modo di intendere il lavoro (e la società), ma anche la sua vita.

Marino Golinelli, cavaliere del lavoro dal 1979, imprenditore e filantropo è stato ospite di Unipr On Air, la rassegna di interviste online dedicata all'Agenda 2030 delle Nazioni Unite e ai suoi 17 obiettivi di sviluppo sostenibile.

Paolo Calidoni, docente di Coordinamento di contesti educativi dell'ateneo, che lo ha intervistato, lo ha definito «un ricercatore, un pioniere e il testimone di una lunga e originale storia di visione del futuro».

All'appuntamento virtuale organizzato dall'università, Golinelli, classe 1920, una laurea in chimica e un'esistenza dedicata allo sviluppo in tutte le sue declinazioni, ha parlato di futuro e dell'obiettivo n°9 dell'Agenda Onu, che si pone lo scopo di costruire un'infrastruttura resiliente, promuovere l'innovazione e un'industrializzazione equa, responsabile e sostenibile.

«L'Italia è un Paese intelligente, ma le sue istituzioni pluridecennali degli ultimi 50 anni non hanno mai capito questo valore – ha detto il fondatore dell'Alfa Farmaceutici (che oggi ha cambiato nome ma non la sua storia) –. È necessario creare delle premesse per i giovani del futuro e proporre idee concrete».

Golinelli, che nel 1988 ha creato, a Bologna, la Fondazione che porta il suo cognome,

ha sottolineato l'importanza di far corrispondere alle parole

azioni concrete. «Io credo nell'uomo e nell'intelligenza della persona – ha proseguito –. Ai giovani dobbiamo dare il meglio: l'Italia ha un plateau di ragazzi tra i più avanzati a livello internazionale e la sua storia potrebbe rappresentare uno stimolo per tutti».

Oltre alla Fondazione, l'imprenditore, nell'ottobre del 2015, ha investito nell'Opificio Golinelli, una cittadella creata per fornire ai giovani strumenti per la conoscenza e la cultura, che Calidoni ha definito «una sorta di bottega rinascimentale,

con uno spirito leonardesco».

«Nel 2088 l'idea della Fondazione compirà 100 anni: come sarà la società nel 2088? Quali saranno i valori dell'uomo nel vivere? Lavoreranno e in che modo? Come cambierà il lavoro per i ragazzi che oggi hanno 10 anni, per esempio? Quali saranno le loro idee?», si è chiesto Golinelli, interrogandosi (ancora una volta) sul futuro e sulle limitazioni che società e strutture, a volte, pongono alla creatività.

«Non sempre le istituzioni, con le loro sclerosi, aiutano i nostri ragazzi – ha concluso Calidoni –. Le esperienze significative come la sua ci possono aiutare a riprendere uno spirito costruttivo aperto all'utopia».



Marino Golinelli
Imprenditore
e filantropo.

